

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 11 dicembre 2018, n. 795

**Indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale.  
Integrazione alle Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.**

**OGGETTO:** *Indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale. Integrazione alle Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.*

## **LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** del Presidente della Regione Lazio

**VISTA** la Legge Statutaria della Regione Lazio n.1 dell'11 novembre 2004;

**VISTA** la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza e il personale regionale;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e succ. mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale n. 37 dell'11 aprile 1985 istitutiva del Servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale n. 2 del 26 febbraio 2014 recante "*Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agazia Regionale di Protezione Civile*";

**VISTA** la D.G.R. Lazio n. 363 del 17 giugno 2014 recante "*Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile*" pubblicata sul BUR Lazio del 1 luglio 2014;

**VISTA** la D.G.R. Lazio n. 743 del 4 novembre 2014 con la quale viene approvato il Regolamento di organizzazione e della declaratoria dei compiti delle strutture dell'Agazia regionale per la protezione civile.

**VISTE** le Indicazioni operative emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile in data 22 aprile 2015 e inerenti "*La determinazione dei criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza*";

**VISTA** la D.G.R. Lazio n. 415 del 4 agosto 2015 recante "*Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile. Modifica alla D.G.R. Lazio n. 363/2014*";

**VISTA** la D.G.R. Lazio n. 416 del 4 agosto 2015 recante "*L.R.26 febbraio 2014 n.2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Piano Regionale delle Aree di emergenza strategiche per la Regione Lazio*";

**VISTO** il REGOLAMENTO REGIONALE n. 9 del 8 aprile 2016 concernente "*Modifiche al Regolamento regionale 10 novembre 2014, n. 25 Regolamento di organizzazione dell'Agazia Regionale di Protezione Civile*".

**VISTA** la Determinazione Regionale n. G05428 del 17 maggio 2016 recante la "*Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra l'Agazia Regionale di*

*Protezione Civile della Regione Lazio e Save The Children Onlus per la gestione e il supporto della popolazione dei bambini e adolescenti nei contesti emergenziali di tipo naturale e antropico”;*

**VISTO** il REGOLAMENTO REGIONALE n. 12 del 13 luglio 2016 concernente “*Regolamento regionale della Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei rischi*”.

**VISTA** la D.G.R. Lazio n. 661 del 7 novembre 2016 con la quale viene conferita la funzione di Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile al Dott. Carmelo Tulumello;

**VISTA** la D.G.R. Lazio n. 1 del 9 gennaio 2017 recante “*L.R. 26 febbraio 2014 n.2 Sistema integrato regionale di protezione civile. nuovi Centri Operativi Intercomunali in materia di Protezione Civile. Modifica della Delibera Giunta Regionale n. 569 del 20 febbraio 2000*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 recante il “*Codice della protezione civile*”;

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 13 del 22 marzo 2018 recante la “*Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni*”;

**TENUTO CONTO** che i diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti sono sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall’Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991;

**CONSIDERATO** che nei primi momenti di una emergenza di protezione civile si rende necessario disporre di un sistema operativo organizzato e capace di affrontare i diversi contesti coinvolti al fine di una migliore tutela dei minori per garantirne la sicurezza;

**CONSIDERATO** che Save the Children Italia è una Onlus (*Organizzazione non lucrativa di utilità sociale*) ed è una ONG (*Organizzazione Non Governativa*) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, che realizza da più di dieci anni, attività e progetti per tutelare i diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti al livello internazionale e in Italia, con particolare riferimento ai minori più a rischio;

**CONSIDERATO** che Save the Children Onlus ha maturato una specifica competenza a livello nazionale e internazionale, attraverso la realizzazione di progetti educativi nelle scuole e di interventi di sostegno nelle aree di accoglienza, di carattere sociale, educativo e sanitario, per le famiglie con bambini direttamente colpiti dagli eventi calamitosi;

**ATTESO** che l’Agenzia, con il supporto di Save the Children Onlus con la quale ha un Protocollo di Intesa triennale tutt’ora attivo, ha predisposto delle Indicazioni Operative con l’obiettivo di sensibilizzare e facilitare le azioni e attività delle

Autorità Comunali di Protezione Civile nello svolgimento delle fasi di prima emergenza

**TENUTO CONTO** che tali Indicazioni sono a integrazioni sulle Linee Guida Regionali per la pianificazione di emergenza comunale emanate dalla Regione Lazio con le DGR n. 363/14 e n. 415/15;

**PRESO ATTO**, quindi, del documento “*Indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale. Integrazione alle Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015*” di cui all’Allegato A alla presente Deliberazione;

**PRESO ATTO** che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

**RITENUTO** di approvare la “*Indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale. Integrazione alle Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015*”, di cui all’allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

#### **DELIBERA**

per i motivi di cui in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

**DI APPROVARE** l’Allegato A alla presente Deliberazione riguardante la “*Indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale. Integrazione alle Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015*”, che ne costituisce parte integrante e sostanziale”;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)



## **REGIONE LAZIO**

### **AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**INDICAZIONI OPERATIVE DEDICATE ALLA PROTEZIONE DEI  
MINORI NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE.  
INTEGRAZIONE ALLE LINEE GUIDA REGIONALI DI CUI ALLE  
DGR LAZIO n. 363/2014 e n. 415/2015**



### **ALLEGATO A**

*Il presente allegato si compone di n. 12 (dodici) pagine inclusa la presente*

*Documento concluso il 26 novembre 2018*

## **GLOSSARIO**

<b>AGENZIA</b>	Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio
<b>CAG</b>	Centri di Aggregazione Giovanile
<b>COC</b>	Centro Operativo Comunale
<b>COORDINATORE</b>	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
<b>DM</b>	Aree o Strutture dedicate ai minori
<b>LG</b>	Linee Guida Regionali per la Pianificazione di emergenza
<b>OOVV</b>	Organizzazioni di Volontariato
<b>MSP</b>	Moduli Scolastici Provvisori
<b>PEC</b>	Piano di Emergenza Comunale
<b>PES</b>	Piano di Emergenza della Scuola
<b>SISTEMA</b>	Sistema Regionale Integrato di Protezione Civile
<b>STC</b>	Save The Children Onlus



## 1 PREMESSA

Il Piano di Emergenza Comunale o Intercomunale (*di seguito PEC*) è regolato dall'art. 18 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018<sup>1</sup> e, in nella Regione Lazio, la sua predisposizione è obbligatoria da parte dei Comuni ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale Lazio n. 363/2014<sup>2</sup> e n. 415/2015<sup>3</sup>, quale strumento strategico di prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali e per la gestione delle emergenze.

A livello locale è previsto che ciascun Comune si doti di una organizzazione di Protezione Civile, determinabile in maniera flessibile in funzione delle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili, assicurando al Sindaco la catena di Comando e Controllo secondo quanto stabilito nel PEC in fase di emergenza e nella fase, ancor più importante, di previsione e prevenzione.

In riferimento all'organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente, il **Sindaco** è Autorità comunale di Protezione Civile ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza. In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune che attua il PEC, approvato in sede di Consiglio Comunale, e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili.

Nelle fasi di emergenza a seguito di un evento calamitoso è coinvolta, ovviamente, anche la popolazione dell'infanzia e adolescenza con problematiche specifiche e particolari che determinano un'attenzione particolare per questa fascia di popolazione.

Nelle Linee Guida Regionali per la pianificazione dell'emergenza (*di seguito LG*) emanate con le DGR n. 363/14 e n. 415/15, questo tema non è stato affrontato compiutamente in modo specifico per cui, anche per esperienza maturata durante il terremoto del Centro Italia 2016/17, la Regione ha sentito il bisogno di far integrare i PEC con specifiche Indicazioni Operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale (*di seguito Indicazioni Operative*) che integrino le azioni già previste dalla pianificazione di emergenza comunale e/o intercomunale.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile (*di seguito Agenzia*) ha ratificato nell'Aprile 2016 un Protocollo di Intesa<sup>4</sup> triennale con Save The Children Onlus® (*di seguito STC*) con la finalità di perfezionare programmi e modelli operativi con azioni mirate alla tutela dei bambini e degli adolescenti, per promuovere tra i minori la cultura della prevenzione e di

<sup>1</sup> Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice di Protezione Civile".

<sup>2</sup> Delibera di Giunta Regionale n. 363 del 17 giugno 2014 "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile".

<sup>3</sup> Delibera di Giunta Regionale n. 415 del 5 agosto 2015 "Aggiornamento delle linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile ai sensi della DGR Lazio n. 363/2014".

<sup>4</sup> Determinazione Regionale n. G05248 del 17 maggio 2016 "Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio e Save The Children Onlus per la gestione e il supporto della popolazione dei bambini e adolescenti nei contesti emergenziali di tipo naturale e antropico".

protezione civile e per garantire a tutti i Soggetti una presa in carico della popolazione minorile in modo adeguato alle fasi emergenziali e del post emergenza.

A tal fine per la sua riconosciuta capacità internazionale di lettura delle fasi emergenziali, STC può essere di valido supporto al Sistema Regionale Integrato di Protezione Civile (*di seguito Sistema*) prestando la sua opera per affrontare le attività emergenziali; tale assunzione si è verificata ampiamente durante la fase di emergenza del Terremoto del Centro Italia 2016/17 dove il Sistema e STC hanno collaborato fin dalle primissime fasi e operato in sinergia.

Le Indicazioni Operative che integreranno le LG prevedono azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza e dovranno stimolare azioni al fine della loro protezione in fase ordinaria. Pertanto queste Indicazioni hanno l'obiettivo di fornire istruzioni specifiche per superare i frequenti limiti riscontrati negli atti di pianificazione dedicati ai minori attualmente disponibili in ambito regionale e che in molti casi ne sono totalmente assenti.

Le Indicazioni Operative possono essere riassunte come:

- *Attività di censimento e mappatura dei servizi dedicati all'infanzia e all'adolescenza;*
- *Istituzione di una figura di coordinamento dedicata ai minori per la gestione dell'emergenza;*
- *Azioni per la continuità educativa in emergenza;*
- *Azioni di coordinamento del Volontariato di protezione civile e delle associazioni che operano per i bambini attraverso la mappatura comunale delle organizzazioni;*
- *Regole per garantire un'adeguata alimentazione dedicata all'infanzia in fase di emergenza;*
- *Attività per stimolare incontri con esperti del sistema di Protezione Civile per insegnanti, genitori e alunni per l'analisi del fenomeno emergenziale;*
- *Partecipazione anche dei minori ai PEC attraverso attività informative e formative da parte degli operatori di protezione civile.*

Le Indicazioni Operative non modificano le LG e pertanto dovranno essere lette in combinato con le DGR n. 363/2014 e n. 415/2015.

## **2. OBIETTIVI DELLE INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI MINORI IN FASE DI EMERGENZA**

Gli obiettivi delle Indicazioni Operative sono di rendere più efficienti le LG e di eliminare il vuoto operativo attualmente esistente in termini di azioni e attenzioni da rivolgere



verso la popolazione minorile durante una fase emergenziale o per la loro protezione, in riferimento ai rischi sul territorio, durante le fasi ordinarie.

Le Indicazioni Operative completano il percorso intrapreso dalla Regione fin dal 2014 in materia di pianificazione dell'emergenza e desiderano facilitare i Sindaci ad avere indicazioni attraverso le quali la loro responsabilità possa venire tutelata e facilitata.

Purtroppo esistono ancora mancanze o vuoti normativi e/o strutturali nella gestione dei minori in fase di emergenza, che seppur di facile intuizione, attualmente non possono essere risolti con soluzioni amministrativo-procedurali ben definite.

Tali mancanze possono essere identificate come segue:

- a) *Mancanza di una conoscenza specifica, dettagliata e geospaziale delle strutture dedicate ai minori;*
- b) *Assenza di una figura coordinante la gestione dei minori in fase di emergenza;*
- c) *Assenza di regole per la corretta alimentazione dei minori in fase di emergenza all'interno delle strutture di accoglimento;*
- d) *Assenza di spazi specifici dedicati ai minori all'interno delle strutture di accoglimento;*
- e) *Assenza di procedure o comportamenti specifici da parte del volontariato nella gestione del minore all'interno delle strutture di accoglienza in fase emergenziale;*
- f) *Mancanza di partecipazione, condivisione e informazione dei minori nel PEC.*

Sulla base di queste carenze, le Indicazioni Operative hanno l'ambizione di creare degli obiettivi che possono essere così riassunti:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PEC;
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione";
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali;
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza;
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia.
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PEC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni *Child-Friendly*.
7. Definire la documentazione obbligatoria da integrare nel PEC a corredo dello stesso.

I prossimi paragrafi definiranno in modo analitico come questi aspetti integrino quanto precedentemente previsto nelle LG regionali.

### **3. RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI OPERATIVE NEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

Dalla pubblicazione delle presenti Indicazioni Operative sul BURL sarebbe opportuno che entro il **31 dicembre 2019** tutti i Comuni della Regione Lazio inseriscano le indicazioni operative, descritte nei prossimi paragrafi, a integrazione del proprio PEC.

Resta inteso che anche per i Piani Intercomunali vigenti o da elaborare ex-novo vale la medesima tempistica sopra descritta.

### **4. CENSIMENTO E MAPPATURA DEI SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA E RELATIVE AZIONI DI ALLERTAMENTO**

Al fine di ottenere una conoscenza specifica e dettagliata del panorama completo dei servizi dedicati all'infanzia, sia in termini di gestione in emergenza sia per la loro protezione in fase ordinaria, il Comune dovrà predisporre un Censimento e la relativa Mappatura, anche informatica, della rete di servizi dedicati ai minori di queste tipologie:

- *Biblioteche;*
- *Case Famiglia;*
- *Centri Aggregativi Giovanili (di seguito **CAG**) e/o Centri dove vengono svolte attività pomeridiane per minori;*
- *Centri Sportivi;*
- *Ludoteche;*
- *Oratori;*
- *Scuole di ogni ordine e grado pubbliche e private;*
- *Strutture per minori stranieri non accompagnati;*
- *Altre strutture similari con gli stessi compiti funzionali delle precedenti.*

Il Comune dovrà anche prevedere e inserire nel proprio PEC le seguenti azioni o indicazioni:

- azioni di allertamento che in caso di emergenza l'Autorità comunale di protezione civile dovrà trasmettere ai Responsabili della loro protezione nelle strutture di cui sopra;
- azioni da compiere per la protezione dei minori, differenziate a seconda dei rischi;
- indicazioni, in accordo con i Dirigenti Scolastici, per il delicato passaggio di trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del Piano di

Evacuazione della scuola (*di seguito PES*) alle aree di Attesa previste dal PEC fino alle aree di ricovero della popolazione;

- indicazioni per azioni di informazione alle famiglie.

## 5. ISTITUZIONE DELLA FIGURA DI COORDINAMENTO DEDICATA AI MINORI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza** (*di seguito Coordinatore*). Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "**Assistenza alla popolazione**" indicata nel PEC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

**In fase di emergenza e post emergenza** il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale (*di seguito COC*), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (*locale, regionale e nazionale*) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018.
- Accertare per conto della funzione di supporto "**Assistenza alla popolazione**" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "*Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento*"<sup>5</sup>;
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione.
- Indicare alla Funzione Supporto "**Assistenza alla Popolazione**" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

<sup>5</sup> **Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento** - <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/adulti-posto-un-sistema-di-tutela-di-bambine-bambini-e-adolescenti>

**In fase di pianificazione e prevenzione** il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell’Autorità comunale di Protezione Civile.
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PEC in relazione al tipo di emergenza (*Cfr paragrafo 4*).
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PEC.
- Verificare l’esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori (*Cfr paragrafo 4*)
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PEC e di ulteriori procedure operative allegate alle LR Regionali a favore dei minori e dei loro genitori;
- Indicare alla Funzione Supporto “Assistenza alla Popolazione” eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto “Assistenza alla Popolazione” che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto “Assistenza alla Popolazione” se quest’ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

## **6. GARANTIRE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA IN EMERGENZA**

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze che hanno colpito la nostra Regione ma più in generale tutto il territorio italiano, è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l’evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, il PEC dovrà essere integrato con le seguenti informazioni:

- Sedi o soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza (*nel caso la scuola sia inagibile o utilizzata come COC*) per minimizzare i tempi di interruzione scolastica;
- Aree dove predisporre i Moduli Scolastici Provvisori.

## 7. COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE E DELLE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO PER I BAMBINI ATTRAVERSO UN CENSIMENTO E MAPPATURA COMUNALE DELLE ORGANIZZAZIONI

Il PEC deve essere integrato obbligatoriamente da una lista delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile (*di seguito OOVV*) e delle altre Associazioni residenti sul territorio comunale con specifica operatività con i bambini e il loro ambito di competenza.

Il Comune deve favorire formazioni specifiche per il personale delle OOVV e delle Associazioni di cui sopra con attività formative su metodologie *child-friendly*, sulla Convenzione UN CRC<sup>6</sup> e in generale sulla protezione dei minori in emergenza.

Per informazione “child-friendly” si intende qualsiasi metodologia o strumento di comunicazione, usato da un’istituzione, un ente, un’organizzazione, che sia adatto all’età e alla maturità del bambino. Le buone pratiche devono fare riferimento a metodi o strumenti usati per comunicare ai minori i loro diritti e le procedure che li riguardano in fase di emergenza.

## 8. PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l’emergenza appositi **Spazi a Misura di Bambino** all’interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati.

Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l’obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l’allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l’allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da STC come: “*L’esperienza di Save the Children a L’Aquila*”<sup>7</sup>, gli “*Spazi a misura di bambino*”:

<sup>6</sup> **Convention on the Rights of the Child** - *Adopted and opened for signature, ratification and accession by General Assembly resolution 44/25 of 20 November 1989 entry into force 2 September 1990, in accordance with article 49*

<sup>7</sup> **L’esperienza di Save the Children a L’Aquila** - <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/lesperienza-di-save-children-laquila>

*l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna*"<sup>8</sup>, *"Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza"*<sup>9</sup>, gli *"Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children"*<sup>10</sup>, *"Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces"*<sup>11</sup> e *"Set didattici per nuovi itinerari pedagogici"*<sup>12</sup>

## 9. GARANTIRE INTERVENTI DI SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PEC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie (*a titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di STC "Come essere vicini ai propri figli in emergenza"*<sup>13</sup> e il *"Decalogo supporto minori in emergenza"*<sup>14</sup>).

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

## 10. GARANTIRE IN EMERGENZA UNA ADEGUATA ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (*intolleranze, allergie, ecc.*), culturali e religiose.

Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

<sup>8</sup> Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna -

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/lesperienza-degli-spazi-misura-di-bambino-emilia-romagna-0>

<sup>9</sup> Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza -

<https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/dalla-parte-dei-bambini.pdf>

<sup>10</sup> Spazi a misura di bambino/bambina nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children -

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/spazi-misura-di-bambino-nelle-emergenzemanuale-lo-staff>

<sup>11</sup> Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/linee-guida-linstallazione-dei-child-friendly-spaces>

<sup>12</sup> Set didattici per nuovi itinerari pedagogici - <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/set-didattici-nuovi-itinerari-pedagogici>

<sup>13</sup> Come essere vicini ai propri figli in emergenza - <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/come-essere-vicini-ai-vostri-figli-durante-e-dopo-un'emergenza>

<sup>14</sup> Decalogo supporto minori in emergenza <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/10-cose-da-fare-proteggere-i-bambini-dopo-un-evento-drammatico>

## 11. PARTIRE DALLA SCUOLA PER CONOSCERE I RISCHI SUL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE PER VIVERE I PIANI DI EMERGENZA COMUNALI CON LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI

Il Comune dovrà diffondere e disseminare il PEC presso tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul suo territorio, e realizzare una versione *child-friendly* del PEC per diffonderlo tra tutta la popolazione scolastica anche tramite APP per telefonia mobile (a titolo esemplificativo si veda *PIANO ALLA MANO: l'emergenza Comunale secondo i giovani*<sup>15</sup>, predisposto per i ragazzi delle scuole del Comune di Ancona).

Il PEC deve prevedere la realizzazione di esercitazioni comunali che coinvolgano anche le scuole e le famiglie e che integrino il PES con il PEC stesso.

## 12 ELABORATO CARTOGRAFICO PER LE AREE O STRUTTURE DEDICATE AI MINORI DA INTEGRARE NEL PEC

Dal punto di vista cartografico le integrazioni al PEC riguardanti queste Indicazioni Operative dovranno contenere una unica mappa georeferenziata su piattaforma GIS con riferimento esclusivamente al sistema **UTM-WGS84 Fuso 33N**. Non è possibile utilizzare altri sistemi di riferimento di georeferenziazione che comporterebbero disfunzioni nella gestione dei dati a livello regionale.

Le Aree o Strutture per i Minori dovranno essere mappate utilizzando come base cartografica di riferimento quella delle altre Carte del PEC in scala adeguata e prodotti in formato GIS e PDF e trasmessi all'Agenzia su supporto magnetico (*CD/DVD, trasferimento dati etc*).

Nel panorama attuale dei PEC nei Comuni della Regione Lazio le integrazioni a livello cartografico potranno essere predisposte nei seguenti casi:

- I PEC, vigenti alla data di pubblicazione sul BURL delle presenti Raccomandazioni Operative dovranno essere integrati, entro la data indicata nel Par. 3, con una cartografia specifica intitolata "**Carta delle Strutture o Aree dedicate ai minori**".
- Per i PEC di nuova predisposizione, invece, le Strutture o Aree dedicate ai minori potranno essere inserite direttamente nelle Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici come prevista dalle DGR n. 363/14 e n. 415/15, sempre valutando ex-ante che non insistano pericolosità naturali o antropiche sulle medesime aree o in immediata vicinanza delle stesse.

### **CARTA DELLE STRUTTURE O AREE DEDICATE AI MINORI**

Nella Carta delle Strutture o Aree dedicate ai minori dovranno essere riportati:

<sup>15</sup> PIANO ALLA MANO: l'emergenza Comunale secondo i giovani - <https://www.pianoallamano.it>

- dati di base, limiti comunali e/o intercomunali;
- strutture o aree dedicate ai minori ai fini di Protezione Civile (**DM**);
- le aree dove predisporre i Moduli Scolastici Provvisori (**MSP**);
- infrastrutture e servizi a rete;
- viabilità principale di connessione tra le strutture/aree e i principali nodi di accesso esterni;
- eventuale presenza di industrie di incidente rilevante "Direttiva Seveso".

### 13 STANDARDIZZAZIONE DELLA SIMBOLEGGIATURA DELLE STRUTTURE DEDICATE AI MINORI

La Regione desidera garantire l'uniformità e l'omogeneizzazione su tutto il territorio regionale della rappresentazione cartografica con sistema GIS (*formato shape\_file*) della cartografia delle Aree o Strutture dedicate ai Minori ai fini Protezione Civile, così come già fatto per le Aree di Emergenza (*cf. DGR n. 363/14 e n. 415/15*).

Nella tabella attributi del *shape\_file* per ciascun poligono individuato, dovranno essere inserite la numerazione o la sigla di ciascuna area o struttura dedicata ai minori (**tipo DM1, DM2, DM3, etc**) e l'indirizzo completo e questi parametri dovranno essere corrispondenti alle informazioni inserite nel PEC stesso.

È necessario che a livello regionale in tutti i PEC le aree e le strutture dedicate ai minori presentino la stessa dizione e la stessa colorazione per facilitare il riconoscimento visivo da parte delle persone, sia operatori sia popolazione, durante la consultazione su mappa o a video, sia in fase ordinaria sia, ancor di più, in fase emergenziale. A tal fine si indicano le seguenti definizioni e colorazione che hanno carattere obbligatorio:

#### AREE O STRUTTURE ESISTENTI DEDICATE AI MINORI



Le Aree o Strutture dedicate ai minori (*di seguito DM*) dovranno avere per tutta la loro estensione areale una colorazione celeste. Per la colorazione del celeste i valori RGB sono: **R=103, G=204 e B=215**.

#### AREE DA ADIBIRE A MODULI SCOLASTICI PROVVISORI



Le Aree da adibire a Moduli Scolastici Provvisori (*di seguito MSP*) dovranno avere per tutta la loro estensione areale una colorazione celeste con diagonali nere larghe da sinistra in alto a destra verso il basso. Per la colorazione del celeste i valori RGB sono: **R=103, G=204 e B=215**.